

Introduzione di un sogno ad occhi aperti

Da sempre sono rapito dalle autobiografie, perché tali creazioni mi nutrono di verità esistenziali. Certo nessuno potrà mai sapere quanti aggiustamenti e sconti alla propria vita l'autore si sia concesso, o se invece l'intera operazione si fonda sulla regale motivazione di offrirsi al mondo senza difese, donando la propria vulnerabilità all'umanità come incoraggiamento a liberarsi dei propri segreti e dei propri limiti. Io credo con tutto me stesso che più sapremo distaccarci dal fardello della nostra storia personale, più le nostre ali si dispiegheranno permettendoci di assaporare una piena libertà, quella che deriva dal non sentirsi più un io separato, ma membri di una collettività indivisa.

È stato altamente nutriente prendermi per mano ed addentrarmi in anfratti della mia esistenza ritenuti inconfessabili dalla mentalità collettiva, analizzare in piena accoglienza ciò che emergeva dalle profondità della mia vita. Penso che un libro dovrebbe rappresentare una sfida per chi lo legge, solleticare il lettore e condurlo ad abitare l'inosabile, quell'altrove che tanto affascina e intimorisce gli esseri umani. L'evoluzione personale per me è un processo, un divenire che prende corpo da una fascinazione per il mistero che condurrà ad esplorare l'ignoto. Continuando a desiderare e contemplare ciò che già esiste nella nostra quotidianità, non potremo che generare la stessa gamma di manifestazioni. È una chimera credere che il sogno che portiamo in grembo, possa realizzarsi percorrendo quelle stesse strade che non ci hanno condotto ad alcun avanzamento. «La soluzione non si trova mai sullo stesso livello di coscienza che ha generato il problema», disse Einstein.

Nella società contemporanea riconosco principalmente due tipologie di individui: coloro che più di ogni altra cosa vogliono evolvere e hanno imperniato la propria esistenza sul “Conosci te

stesso”, e quelli che invece navigano a vista e non credono che ogni vita abbia uno scopo intrinseco da scoprire e sviluppare strada facendo. Per i primi l’esistenza sarà una ruota panoramica dentro gli abissi e le vette interiori, in un crescendo di libertà dai mille sapori, mentre i secondi saranno agiti da quelle piste neurali già installate nel cervello sin dalla nascita, e continueranno a chiedersi «Perché proprio a me?» Nel bel mezzo di queste modalità esistenziali si trova una miriade di persone, in cammino dall’incoscienza all’illuminazione.

Ricordo che già adolescente mi affascinava accedere alla vita altrui fin nei suoi più insondabili recessi, perché mi incanta e mi vivifica poter toccar con mano come la percezione dell'esistenza, vista da un altro, può essere qualcosa di assolutamente estraneo e sideralmente lontano rispetto alla mia visione del mondo e di come partecipo alla realtà manifesta. Al contempo ho sempre intuito che la distanza percepita può diventare un tramite verso altri modi di concepire me stesso e il tutto, se mi lascio avvolgere dall'oceano delle parole altrui e mi apro a scoprire che sono tutto e niente e in alcun modo separato dal resto dell’umanità e dall’Universo.

Spero tu possa specchiarti in queste pagine, affresco di quel sogno a occhi aperti che è la vita, e trovarvi ispirazione per il tuo viaggio verso la gioia.

E ora dammi la mano, lasciati condurre nei meandri della mia esistenza.